

L'ALBERO GENEALOGICO



Buongiorno

Ecco un gioco semplice ma ricco di senso storia e significato.

Mai come in questo periodo di grande distanza sentiamo il senso della vicinanza.

Molto spesso però i più piccoli non hanno ancora immagazzinato l'oggetto d'amore interno, cioè la possibilità di "sentire" la vicinanza di persone care senza poterle vedere o toccare.

In questo caso la memoria visiva, le immagini possono essere di grande aiuto per strutturare il concetto di appartenenza.

Allora cosa di meglio, in questi tempi di lontananza che ideare un albero genealogico e ricostruire il senso, le origini i legami, con un simbolo di vita e forza quale l'albero?!

Prendete carta penna colori e numeri dei parenti che conoscete e iniziate a spargere la voce, chiedete immagini, foto aneddoti...

... E le famiglie ricostruite? Ancora più ricco, proprio in questi casi potrebbe essere il lavoro, perché gli alberi, seppure vicini, e magari all'apparenza non in contatto sono in realtà legati in profondità dalle radici, radici che si intrecciano, che scambiano linfa vitale e che sfociano nel mondo attraverso forza e vigore!

Quindi cosa di meglio in questo periodo di grandi incertezze che chiedere a cugini, parenti una foto da mettere nell'albero?

Pensate la ricchezza di questo gioco, al senso di appartenenza alla bellezza di poter regalare una immagine della forza delle proprie origini!

Poi chissà, può essere che nella costituzione saltino fuori storie avvincenti relativi ai vari personaggi della famiglia...

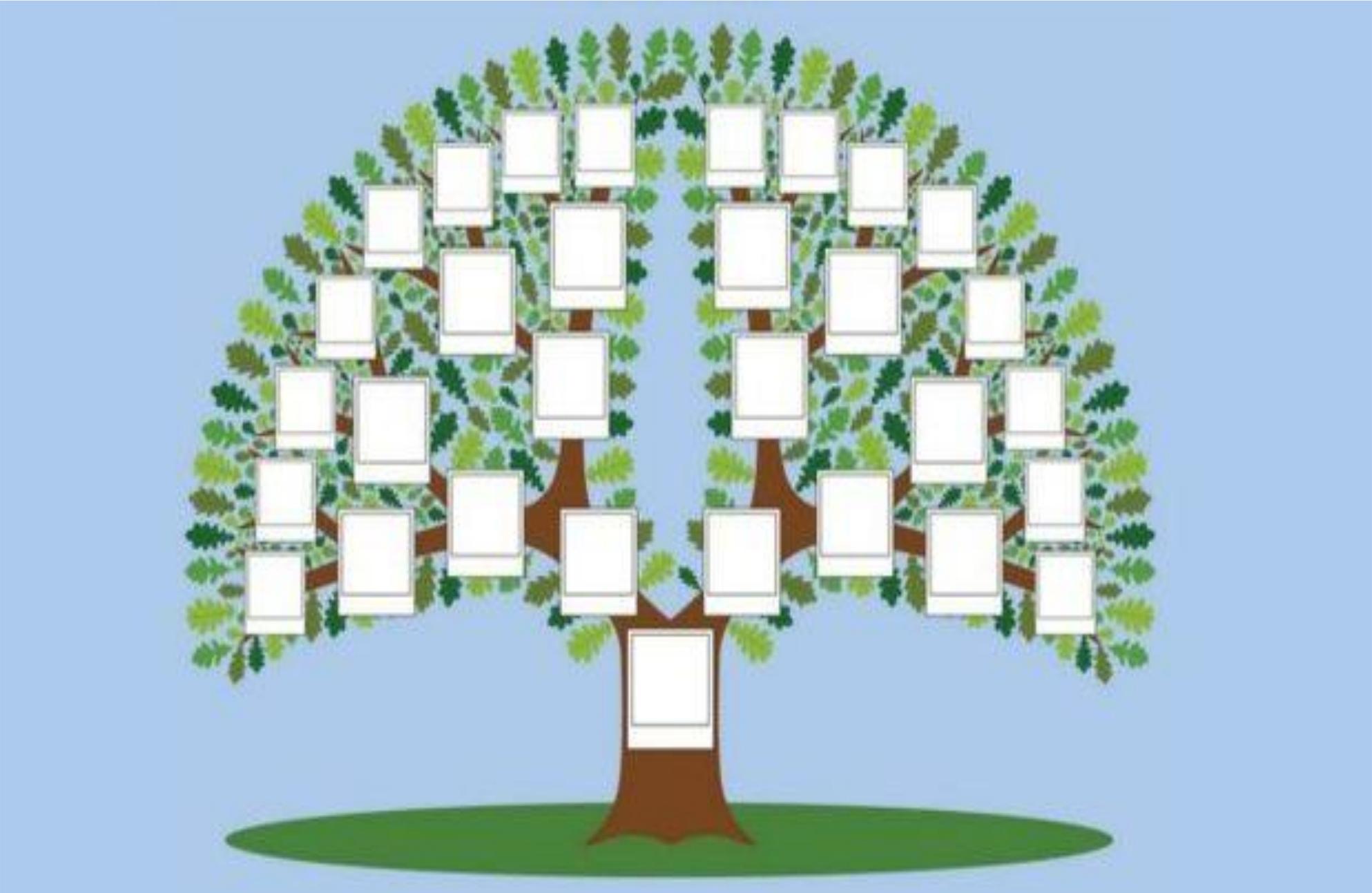
Chi non ha il parente originale?

Quello che ha compiuto un atto eroico', Quello che ahimè combina disastri da sempre... il viaggiatore, il sognatore ecc

Ecco un modo per intessere legami, immagini, storie, per costruire vicinanza, per generare la propria storia, per sentirsi vicini nella distanza per strutturare appartenenza, perché da soli, non si va da nessuna parte e la famiglia di origine ci appartiene indipendentemente dalla propria storia personale.

Un sorriso

Giusy Magli



Mi presento,



sono Giusy Magli, psicomotricista presidente e fondatrice dell'Associazione Infanzia al Centro Asd e referente psicomotorio per la Cooperativa Cadiati.